

# Nuovo impulso alle cure domiciliari

## Rotary Club Saluzzo supporta la cura domiciliare

— a cura di **Luigi Fassino**

**I**l Distretto sanitario Nord-Ovest Saluzzo della ASL, in questi mesi difficili di pandemia, ha ricevuto dal Rotary un nuovo impulso e nuova forza per ampliare il servizio USCA (Unità Speciale di Continuità Assistenziale) attivato sul territorio per la cura domiciliare dei pazienti affetti da Covid-19.

Una Fiat Panda nuova fiammante con il logo del Rotary è stata consegnata ai Rappresentanti del Distretto Sanitario. «La ritengo una scelta molto intelligente. L'USCA, nata a marzo per l'assistenza domiciliare, è un po' l'emblema della funzione territoriale dell'ASL – ha dichiarato il Direttore **Gabriele Ghigo** – e si affianca all'attività ordinaria svolta dal nostro servizio infermieristico. Il gesto del Rotary di Saluzzo è un esempio di solidarietà fattiva che abbatte il muro di ogni chiusura».

Incentivare la cura domiciliare per i pazienti Covid-19 assume in questo periodo di emergenza sanitaria un carattere strategico che alleggerisce le strutture ospedaliere e consente un maggior controllo del territorio.

«Una scelta che abbiamo condiviso – dichiara **Luigi Fassino**, Presidente del Rotary Club Saluzzo – sia per sottolineare l'importanza di questo servizio sul territorio e del quale ho avuto modo personalmente di testare l'efficienza, sia per garantire un investimento che si protrarrà nel futuro. La vettura, con i loghi del Rotary, nella speranza che l'emergenza passi presto, rimarrà a disposizione di altri servizi, come segno tangibile e simbolico di ringraziamento alla ASL e, in particolare, al Distretto di Saluzzo».

Alla consegna del veicolo, martedì 22 dicembre, erano presenti, oltre al Presidente e altri soci del Rotary e al Direttore del Distretto Gabriele Ghigo, il consigliere regionale Paolo Demarchi in rappresentanza dell'Assessorato alla



Sanità, il Vicesindaco Franco Demaria e il comandante della Stazione dei Carabinieri di Saluzzo Luogotenente Fabrizio Giordano.

«Questa donazione – sottolinea ancora il Direttore del Distretto Sanitario – ha anche un valore simbolico non indifferente, uno strumento di lavoro essenziale per i giovani medici che, insieme agli infermieri, dal 6 aprile scorso stanno lavorando in condizioni di emergenza nelle cure domiciliari ai malati di Covid. **Un servizio innovativo** creato appositamente per far fronte a questa situazione che sta dando ottimi risultati. La seconda ondata ci ha trovati da un certo punto di vista più preparati, ma certamente con numeri alti in carico: avere un'auto in più è di fondamentale importanza per questo servizio».